

rittura mutare la legislazione generale, vigente nella materia.

Rispetto poi al coordinamento delle opere della provincia di Pavia col Canale emiliano, mi associo ai suoi desiderii, onorevole Arnaboldi, ma sono desiderii molto lontani, in quanto che pel Canale emiliano non abbiamo studi concreti, e molto meno abbiamo stanziamenti, che facciano supporre che in un tempo più o meno vicino si possa por mano ai lavori.

Accetto volentieri il suo desiderio, mi associo ad esso, ma dico che, se noi intendiamo di dire alle popolazioni, che con questo si possa giungere ad alcun provvedimento pratico, veramente noi susciteremmo una speranza così lontana che, quasi, potrebbe apparire una illusione.

Dunque rispondo, riassumendomi in questa prima parte.

Io riconosco che molti bisogni della provincia di Pavia sono legittimi e fondati e che due modi vi sono per provvedere: o aspettare che le condizioni della pubblica finanza siano tali da permettere nuovi concorsi dello Stato per opere stradali; oppure fare in modo che vi si sostituisca l'iniziativa dei Corpi locali, in base alla quale il Governo vedrà sino a qual punto possa dare concorsi morali e materiali.

Vengo alla seconda parte, che veramente è piuttosto una interpellanza dell'onorevole Rampoldi, che dell'onorevole Arnaboldi; ma, poichè la questione è sollevata, è meglio forse rispondere subito.

Restituendo la paternità di questa parte dell'interpellanza al suo primo autore, rispondo insieme all'onorevole Arnaboldi ed all'onorevole Rampoldi...

**Rampoldi.** Chiedo di parlare.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** ... e dico, che, a causa della coincidenza dei treni a Bressana, certamente avviene qualche ritardo, ed io farò sollecitazioni perchè si provveda in modo migliore. Però non bisogna dissimularsi una grande difficoltà ed è questa, che dalla stazione di Bressana partono i treni celeri da Novi e Genova verso Milano e Piacenza.

Ora, appunto perchè la stazione di Bressana non presenta grande sviluppo di binari, nè fabbricati per le merci e per i viaggiatori molto estesi, e siccome per la ristrettezza in cui siamo rispetto alla Cassa patrimoniale non possiamo dare un largo sviluppo alla stazione di Bressana; siccome le comunica-

zioni celeri Milano, Alta Italia con Roma e principalmente poi col porto di Genova sono anche più importanti che le comunicazioni di Stradella con Bressana, e Milano, conviene che l'interesse minore ceda al maggiore.

Quanto ai treni merci forse l'onorevole Arnaboldi non è bene informato, perchè in data del 3 novembre si sono ristabiliti i treni 1541 e 1542, che erano appunto i treni reclamati per provvedere al miglior traffico delle merci.

Quindi, anche per questo verso, credo, gli onorevoli Arnaboldi e Rampoldi possano essere sodisfatti.

Per ultimo l'onorevole Arnaboldi ha parlato della velocità. Sarebbe veramente desiderabile che la velocità dei treni potesse essere maggiore non solo in questa linea, ma anche in molte altre; ma bisogna tener conto che con le linee in gran parte ad un binario e con la limitata estensione delle stazioni la velocità non si può aumentare senza compromettere la sicurezza dei cittadini. Del resto i treni di cui si fa parola vanno con una velocità di 40 chilometri all'ora.

Più volte avvengono ritardi, ma ho già detto che siccome per questa stazione di Bressana si svolge tutto il traffico della Milano-Genova, è pur naturale che qualche ritardo sia accaduto. Però, come ho già detto, ho provveduto a migliorare le comunicazioni ristabilendo i due treni 1541 e 1542, che spero varranno a migliorare sempre più le condizioni del traffico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

**Rampoldi.** Avevo chiesto di parlare.

**Presidente.** Non posso lasciarle svolgere ora la sua interpellanza.

**Rampoldi.** Ma se il ministro mi ha già risposto!

**Presidente.** Ma il ministro non poteva rispondere a lei. Perciò, per ora, do facoltà di parlare all'onorevole Arnaboldi; poi parlerà lei.

**Arnaboldi.** Parmi che vi sia fra me e l'onorevole ministro un malinteso. Io ho chiesto che convenendo nel concetto di massima, trovasse modo di presentare un disegno di legge di consorzio obbligatorio, naturalmente lasciando al ministro, che ne ha già i mezzi, la cura di assumere tutte le informazioni necessarie affinchè i corpi morali della Provincia possano convenire con lui. Del resto mi pareva di avere accennato che io non parlavo